

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **27 (1932)**

PDF erstellt am: **11.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Parte I. — **Atti della Società.**

Riunione del Comitato a Locarno. (Nell'aula di Scienze della Scuola magistrale femminile) 3 marzo 1932.

Sono presenti : Dr. Achille Ferrari, Dr. Mario Jäggli, Doc. Dr. Franchino Rusca, Dr. Pietro De-Giorgi, Prof. Sergio Mordasini, Dir. Giulio Alliata. Giustifica l'assenza l'Archivista, Prof. Fulvio Bolla.

Preso atto di un rapporto preliminare del Presidente intorno alla attività del sodalizio nel corso dell'esercizio, e di altro del Cassiere Mordasini circa la consistenza dei fondi sociali, si risolve :

a) di dedicare il Bollettino sociale del 1931, in corso di stampa, alla memoria del Socio defunto prof. dr. Silvio Calloni, di cui ricorre, in questi giorni, il primo anniversario della morte;

b) di convocare a Lugano, al Palazzo degli Studi, gentilmente concesso, la prossima assemblea sociale, anticipandone la tenuta ai primi di aprile, l'epoca solita cadendo, invece, verso la fine di maggio. In occasione della Assemblea, il Dr. Mario Jäggli, Direttore della Scuola cantonale di Commercio, e già allievo del Calloni, evocherà la figura del maestro mettendone in luce le duplici doti di umanista e di scienziato;

c) di ritardare la spedizione del No. XXVI del Bollettino sociale a dopo la cerimonia commemorativa di cui sopra per includervi il discorso di circostanza che vi sarà pronunciato dal Dr. Jäggli.

Assemblea ordinaria a Lugano

10 Maggio 1932.

Apri l'assemblea il Vicepresidente, Dr. Jäggli, il quale si dice spiacente di dover comunicare che il Presidente, prof. Ferrari, che avrebbe dovuto dirigere la adunanza e riferire compiutamente intorno all'andamento della Società ed alle sue indagini su l'erosione fluviale a Ponte-Brolla, è trattenuto a letto da indisposizione. Crede interpretare il pensiero dell'assemblea mandando al Presidente un fervido saluto e l'augurio di una pronta guarigione.

Informa succintamente sulla gestione morale dell'esercizio.

“ Per quanto a me consta, nella mia qualità di membro del Comitato, egli dice, posso dare l'assicurazione ai miei egregi consoci qui presenti che il sodalizio, il quale si viene avvicinando al suo trentesimo anno di esistenza, prosegue una vita, se non agiata, almeno onorata, e tiene fede con diligenza e con coscienza ai propri impegni. Il fascicolo annuale della Società, che uscirà a giorni, reca, più del consueto, copiosa materia che si riferisce, per massima parte, al nostro paese. Fummo particolarmente onorati dalla collaborazione di un distinto naturalista di Berlino, Leopoldo Loeske, che ha inviato alcune note critiche su muschi trovati nel Ticino. La raccolta di nuovi lavori per il fascicolo successivo procede alacramente. Non è certo agevole avere collaboratori alla rivista. Sono tuttora scarsi (e si comprende data la piccolezza del paese) coloro che si dedicano ex professo alle scienze naturali o che, per native attitudini, riescano ad affermarsi come autodidatti. Possiamo tuttavia constatare, con soddisfazione e gratitudine, che il sodalizio è circondato da larghi consensi e che sono apprezzati gli studi da esso promossi. Lo attesta la schiera fedele ed in costante aumento dei nostri soci e gli appoggi che le Autorità ci concedono ”.

Il Cassiere presenta poi il Bilancio dell'esercizio che segna fr. 1736,95 all'entrata, e fr. 100,30 all'uscita, con un

avanzo di Cassa di fr. 1636,65. Sentito il rapporto dei revisori, il rendiconto (V. a parte) è accettato alla unanimità così come è presentato dal Cassiere, prof. Mordasini.

Vengono proposti ed accettati i seguenti nuovi soci :

1. Nizzola ing. dr. Agostino, Direttore, Baden
2. Bachmann ing. Fridolino, Minusio
3. Borella avv. Nino, Cons. Nazionale, Chiasso
4. Celio avv. dr. Enrico, Cons. Nazionale, Biasca
5. Volonterio ing. Gustavo, Mellingerstrasse, Baden
6. Wehrli ing. Guglielmo, Ispettore forestale, Locarno
7. Martinoli dr. Siro, chimico-farmacista, Basilea
8. Chavannes dr. Virgilio, med. dentista, Locarno
9. Respini dr. Piero, medico di Piazza, Airolo
10. Antognini dr. Anita, farmacista, Chiasso
11. Panizza dr. Aldo, medico-chirurgo, Zurigo
12. Uehlinger Max, scultore, Minusio
13. Scascighini Alfredo, maestro, Minusio
14. Mombelli Giovanni, maestro, S. Pietro (Stabio)
15. Realini Pietro, industriale, Stabio
16. Pagani Giuseppe, industriale, Torre (Blenio)
17. Bernasconi Fratelli, Ing. e Architetti, Locarno
18. Pedrazzini ing. Giannino, Maschinenfabrik, Oerlikon
19. Moretti ing. Luigi, industriale, Muralto
20. Combi dr. Eugenio, medico-chirurgo, Bellinzona
21. Beretta Modesto, geometra, Muralto
22. Canevascini Galileo, geometra, Minusio
23. Merlini geom. Giovanni, Sindaco, Minusio
24. Schmid Willy, Capo-giardiniere, Lugano
25. Leoni Luigi, insegn. Scuola magg., Locarno-Minusio
26. Bolla prof. Guido, Olivone
27. Mariotta arch. Paolo, Locarno
28. Mondada Gius., insegnante di Scuola magg., Minusio
29. Terribilini prof. Lindoro, Ispett. scolastico, Bellinzona
30. Panzera prof. dr. Oscar, Lugano.

Esaurite le trattande di carattere amministrativo si passa alla commemorazione del Prof. Calloni, come previsto dall'ordine del giorno. Alla cerimonia partecipano ex allievi,

ammiratori e simpatizzanti dell'illustre scomparso. Dall'on. Capo del Dipartimento Educazione perviene il seguente telegramma :

Presidente Società Scienze naturali
Lugano (Liceo)

Scuso forzata assenza ed aderisco devotamente vostri lavori, soprattutto evocazione Silvio Calloni onore della Scienza e del Cantone. (firmato) Cattori.

Il discorso commemorativo detto dal Dr. Jäggli è una rievocazione commossa e commovente della bella figura di S. Calloni.

Per decisione del Comitato (V. seduta del 3 marzo) la magnifica orazione sarà integralmente pubblicata già nel Bollettino dell'anno 1931 in corso di stampa.

Ha quindi la parola il Direttore Giulio Alliata per la sua comunicazione scientifica su "Una obbiezione fondamentale alla nuova teoria di Corbino sulla pila e nuova impostazione del problema della pila".

La lettura del Direttore Alliata sarà pubblicata nel Bollettino sociale del 1932, epperò non se ne dà qui un sunto.

Rendiconto Amministrativo Esercizio 1931

ENTRATE:

Quote sociali No. 174 a fr. 6.	Fr. 1044.—	
Sussidio cantonale	„ 600.—	
Interessi: a) Libretto di risparmio	Fr. 39.50	
b) C.to Chèques postali	„ 20.10	59.15
Ricavo vendita Bollettino	„ 33.80	
Totale delle entrate	Fr.	<u>1736.95</u>

USCITE:

Pubblicazione e spedizione del Bollettino	Fr.	
Stampa cartolina di convocazione	„ 35.—	
Stampa cartolina di rimborso		
Spese postali, cancelleria	„ 34.95	
Spese dei membri del Comitato	„ 18.35	
Tasse e contributi diversi (Soc. Geol. Sv.)	„ 12.—	
Totale delle uscite	Fr.	<u>100.30</u>
Saldo attivo a pareggio	„	<u>1636.65</u>
		<u>1736.95</u>

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1931.

ATTIVO:

In deposito alla Cassa di Risparmio	Fr. 1117.80	
Saldo attivo al C.to Chèques postali	„ 2071.42	
Numerario in Cassa	„ 15.60	
Totale attivo	Fr.	<u>3204.82</u>

PASSIVO:

Patrimonio iniziale dell'esercizio	Fr. 1568.17	
Avanzo d'esercizio	„ 1636.65	
Totale patrimonio sociale	Fr.	<u>3204.82</u>

Il Dr. Hermann Christ

va compiendo nella sua solitaria dimora di Riehen (C. Basilea) il centesimo anno di età. Nessuno dei naturalisti svizzeri viventi è, più del Dr. Christ, circondato da larga ed affettuosa estimazione. Se ne ebbe la prova allorquando, nel 1923, tra il plauso riconoscente ed unanime degli scienziati del nostro paese e dei botanici del mondo intero, fu festeggiato il novantesimo anno dell'insigne uomo. La dimostrazione di omaggio e di affetto si rinnoverà senza dubbio, più eloquente e viva che mai, il 12 dicembre prossimo, di cui fervidamente auguriamo possa il Dr. Christ, in perfette condizioni di salute, salutare l'alba.

Personalità singolarmente ricca, profonda, suggestiva, quella del Dr. Christ che rifulse di luce vivissima non soltanto nel campo scientifico, ma pure in quello delle civili iniziative a favore del pubblico bene.

Nei rapidi cenni che seguono intorno alla laboriosissima feconda esistenza del venerato decano dei naturalisti svizzeri, ci limitiamo ad illustrare per sommi capi la sua attività scientifica.

Pur avendo seguito gli studi di giurisprudenza e la carriera dell'avvocatura, il Dr. Hermann Christ manifestò per tempo una fervida passione per la botanica verso la quale fu sospinto, com'egli medesimo confessa, da un impulso di ordine estetico. — Le prime organiche ricerche il Christ intrapprese, giovane di 23 anni, nel Vallese, sotto la esperta guida di due distinti botanici d'allora, J. Muret e E. Rarnbert; il primo saggio scientifico di qualche importanza egli pubblicò nel 1857 (*Pflanzengeographische Notizen über den Wallis*) già rivelando le sue spiccate preferenze per lo studio dei problemi inerenti alla distribuzione dei vegetali e dei

fattori che la governano. Seguendo lo stesso indirizzo affrontò poi lo studio della flora alpina e diede alla luce nel 1867 un'opera (*Ueber die Verbreitung der Pflanzen in der alpinen Region der europäischen Alpenkette*) che rimane oggi ancora modello del genere per limpidezza di esposizione, chiarezza di sintesi, genialità di vedute. Coltivando il disegno di più ampio lavoro ad illustrazione della intera flora svizzera egli andava successivamente esplorando le più diverse plaghe del paese soffermandosi con particolare compiacenza, a più riprese, nel nostro Cantone di cui la flora ha celebrato in uno dei capitoli più eloquenti della classica opera apparsa, pure in edizione francese, nel 1882 (*La flore suisse et ses origines*).

— Nel Ticino, il Christ conobbe e tenne in alta estimazione l'avvocato e botanico Alberto Franzoni. In una lettera che diresse il 19 agosto del 1922, e che abbiamo d'altronde pubblicata su questo Bollettino nel testo originale tedesco, il Christ rammenta, in commossi accenti, le escursioni fatte con l'amico Franzoni nel 1870 fino a Campo la Torba in Valle Maggia e, nel 1884, fino alla Grigna sul lago di Como. Ricorda pure come abbia avuto occasione di far visita, con il Franzoni, a Trobaso, presso Intra, al più illustre rappresentante in quel tempo, della botanica italiana, il Prof. G. De Notari. L'apparizione della citata opera del Dr. Christ segnò l'inizio di una rifioritura, nella Svizzera, degli studi di fitogeografia e valse a richiamare più viva che mai l'attenzione dei botanici sulla flora del Ticino la quale divenne oggetto di rinnovate, più intense indagini. In segno di riconoscimento per i servigi resi dal Dr. Christ nella esplorazione scientifica della nostra terra la Soc. Ticin. di scienze naturali lo accoglieva, nel 1911, tra i propri membri onorari. Accanto alle ricerche di geografia botanica, proseguite da Christ con inesausto ardore per quasi mezzo secolo e che sono documentate da una sessantina di pubblicazioni tra le quali emergono, per limpidezza di forma e originalità di contenuto, i saggi sulla *Vegetazione e la flora delle Isole Canarie*, il Christ volse lo sguardo perspicace ed il possente ingegno ad indagini di botanica sistematica occupandosi particolarmente delle conifere, dei generi *Carex* e *Rosa*.

Su quest'ultimo genere, assai difficile e polimorfo, elaborò una densa monografia (*Die Rosen der Schweiz*) che lo pose in primissima fila tra i rodologi del tempo. Notorietà e rinomanza universale, tra i naturalisti, raggiunse tuttavia il Christ nello studio delle pteridofite (Felci) alle quali dedicò non meno di 140 pubblicazioni che attestano la meravigliosa larghezza e profondità delle sue conoscenze in argomento. Per circa quarant'anni i botanici inviarono a lui, somma autorità in materia, le felci raccolte nelle più diverse e più remote parti di ogni continente e per quarant'anni Christ, affascinato dalla bellezza di questi vegetali, attese alla loro determinazione, alla descrizione di generi, specie, forme nuove, e raccolse poi la somma preziosa delle sue esperienze in due monografie (*Die Farnkräuter der Erde*, 1897 — *Die Geographie der Farne*, 1910) che da sole basterebbero ad assicurare la celebrità del nostro naturalista, celebrità tanto più meritata quanto meno ambita, in quanto il Christ coltivò le discipline scientifiche col più alto disinteresse, con assoluta probità, animato ognora dal desiderio di suscitare in altri la commozione onde vibrava il Suo spirito, sensibilissimo e schiettamente religioso, dinnanzi alle mirabili produzioni della Natura. A Hermann Christ che è indubbiamente tra gli astri maggiori della costellazione luminosa degli scienziati che onorano la terra svizzera, la rinnovata espressione di gratitudine e di affettuosa devozione della Società ticinese di scienze naturali. —

M. Jäggli

SOCI DEFUNTI

Avv. Giuseppe Cattori.

Presidente del Consiglio di Stato

1866-1932.

Fu una delle più eminenti e gagliarde figure di pubblicista e di uomo di Stato dell'epoca nostra. Entrato giovane nell'arringo politico si distinse come polemista insuperabile per vigore di espressione e splendore di stile. Principe dell'eloquenza, sapeva avvincere l'uditorio, oltrecchè per il contenuto e la forma delle Sue orazioni, anche per il dono di una voce poderosa e musicale e la prestanta e signorilità della persona. Come uomo di Stato lasciò larga impronta nel promovimento di opere pubbliche, quale Direttore del Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni, dapprima, e del Dipartimento di Educazione, di poi. Nel campo della Pubblica Educazione diede più ampio e solido assetto alle scuole professionali e di arti decorative, sistemò definitivamente l'Istituto delle Scuole maggiori, promosse i corsi di educazione fisica, circondò di paterna cura il patrimonio artistico della nostra Terra, alla conservazione del quale provvide coi restauri della chiesa della Madonna degli Angioli in Lugano, del Castello di Locarno, del Battistero di Riva S. Vitale e di molti altri monumenti storici ed artistici di cui è ricco il Cantone. Colla "Riforma degli studi magistrali" del 20 gennaio 1930 crebbe in dignità e prestigio la funzione della Scuola Normale e dei maestri e, condotte in porto le "Rivendicazioni ticinesi" aveva dato mano a tutto un programma di rinnovamento spirituale della scuola ticinese in vista di adeguarla alla sua funzione in ordine nel tempo e giusta la peculiare

situazione del Cantone in seno alla Confederazione elvetica.

Alla Società ticinese di Scienze naturali riconobbe il merito di curare la conservazione e l'accrescimento del patrimonio scientifico di questo nostro lembo di terra insubrica; e le testimoniò pubblicamente la propria estimazione in un elevato discorso di elogio alla Scienza pronunciato a Locarno nel maggio del 1929 in occasione del 25^o anniversario di fondazione della Società. A partire dalla qual data fu anche membro effettivo del nostro sodalizio. *F.*

Prof. Giuseppe Mariani

1850-1933.

Gli avevamo parlato pochi giorni prima che una fatale polmonite lo tenesse a letto ed in pochi giorni gli schiudesse la tomba.

Il corpo ancor agile, la mente sempre lucida e pronta, ad onta della patriarcale età, non lasciavano prevedere la vicina catastrofe.

Sempre in moto — corpo e spirito — sembrava che la sua potente vitalità mai non dovesse venir meno: quella vitalità che in epoca vicina aveva ancor trionfato di un delicato intervento chirurgico; che, già ottantenne, lo aveva spinto a fondare l'Associazione climatologica ticinese di cui fu anche Presidente fino alla morte.

Di quanto vigore, di quanta stima e quasi filiale venerazione fosse circondato se ne ebbe un'idea al banchetto d'onore offertogli nel 1930 in occasione del suo ottantesimo compleanno (era nato a Bellinzona il 15 aprile 1850). Specialmente l'eletta partecipazione d'oltre Gottardo a questa cordiale manifestazione, tenutasi nelle ampie sale dell'Hôtel Reber, fu per molti una rivelazione della personalità di Giuseppe Mariani.

La Società ticinese di Scienze naturali l'ebbe, fin dalla

sua fondazione, zelante membro; e perde in lui un sincero e devoto ammiratore e cultore della natura.

Da oltre 40 anni Egli teneva l'Osservatorio metereologico di Locarno-Muralto nella Sua villetta in Via del Sole. I suoi grandi meriti pubblici quale Educatore dapprima, Ispettore scolastico di poi e quale Presidente della Società cantonale ticinese di Agricoltura sono troppo noti perchè sia necessario illustrarli. La stima in cui era tenuto lo aveva, fra altro, chiamato nell'Amministrazione del Parco Nazionale.

Giuseppe Mariani si spense sereno in Muralto nel pomeriggio del 2 marzo 1933 e la morte di sì preclaro Cittadino fu, si può ben dire un pubblico lutto. A.



